

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE DENIS BARBIERI

POSTA PEC

Ireti S.p.a.
ireti@pec.ireti.ite p.c.
ARPAE SAC Reggio Emilia
aoore@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato **“realizzazione del nuovo impianto di inertizzazione fanghi con produzione di gessi di defecazione presso l'area impiantistica di Mancasale (RE)”**, presentato dalla società Ireti S.p.a.- [Fasc. 1311/22/2023] - **Richiesta integrazioni**

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita al PG.2023.283644 del 24 marzo 2023, si informa che, in seguito alle verifiche di cui all'art. 19 comma 2 del D.lgs 152/06, si ritiene necessario richiedere integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata ed in particolare:

ASPETTI GENERALI

1. Si chiede di inquadrare l'attività prevista specificando l'operazione di recupero ai sensi dell'allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 relativa al processo di recupero dei rifiuti per la produzione di gessi di defecazione da fanghi da impiegare in agricoltura, precisando se si intende anche svolgere indipendente operazione R13, e/o operazione D15.

ASPETTI IMPIANTISTICI E DI PROCESSO

2. Si chiede di contestualizzare in generale la scelta progettuale proposta dal punto di vista ambientale, gestionale ed industriale. Nel dettaglio si chiede anche di illustrare se la scelta di produrre gessi di defecazione, che da quanto indicato in relazione si configurano come “correttivi” di suoli agrari salini e/o alcalini, è dettata da un'indagine specifica dei suoli a livello territoriale (regionale) e/o da evidenze di necessità di mercato. A tal proposito si chiede anche di riportare un confronto tra la situazione attuale (spandimento fanghi disidratati in agricoltura) e quella futura (produzione di gessi da defecazione), in termini di caratteristiche di apporti nutritivi al campo e più in generale dei principali aspetti ambientali.
3. Si chiede di chiarire il periodo previsto di funzionamento dell'impianto, che non è indicato in modo univoco nei diversi elaborati: si prevede che l'impianto lavorerà per 260 giorni/anno (8 ore/giorno), oppure per 194-192 giorni/anno? La capacità giornaliera massima è confermata pari a 360 t/giorno?
4. Si chiede di illustrare dettagliatamente il funzionamento e le caratteristiche degli impianti e delle tecnologie di miscelazione fra i fanghi ed i reagenti che consentono l'omogeneità della miscela stessa ai fini del conseguimento della produzione di gessi di defecazione da fanghi di cui al D. Lgs. 75/2010, tenuto conto della variabilità dei fanghi in ingresso provenienti da svariati depuratori e del loro elevato stato di disidratazione. Si chiede inoltre di illustrare con maggior dettaglio il processo di produzione dei gessi, dettagliando le “trasformazioni” che subiscono i fanghi per conseguire gli obiettivi del condizionamento alcalino, della fase di neutralizzazione e dell'eventuale correzione del titolo finale.

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classifi. 1311	550	180	10		Fasc. 2023	22	

5. Si chiede di indicare in modo chiaro i quantitativi di gessi prodotti in relazione ai fanghi in entrata e agli altri reagenti utilizzati (bilancio di massa). A tal proposito si chiede di relazionare circa le quantità “stechiometriche” strettamente necessarie alla reazione di inertizzazione, rispetto a eventuali sovradosaggi in progetto, visto l’elevato utilizzo di materie prime indicato negli elaborati e considerato il rischio di criticità odorigene associate a tali sovradosaggi.
6. Nella *Relazione di calcolo di processo e dimensionamento* al capitolo 4.3.4 Stoccaggio gessi di defecazione, è riportata una tabella con i quantitativi di produzione, oltre a quelli di spandimento e di stoccaggio. Si chiede di indicare i calcoli di stima della produzione e di argomentare i numeri riportati in tabella.
7. In riferimento alle caratteristiche qualitative si chiede:
 - come indicato nella relazione generale (pagg. 5-7) i fanghi in ingresso all’impianto (che saranno sottoposti al trattamento per la produzione di gessi di defecazione) possiedono le caratteristiche di idoneità per il diretto utilizzo in agricoltura ai sensi del D.Lgs. 99/1992, e non è previsto il loro pretrattamento presso l’impianto, non dotato quindi di sezioni al tal scopo dedicate; in tale contesto occorre sinteticamente illustrare le modalità dei controlli preventivi effettuati in modo da soddisfare l’assenza di pretrattamento e di relativa sezione impiantistica nel progetto presentato;
 - tenuto conto che negli elaborati (D-I2-GEN-RT-002-00) viene evidenziato come alcuni fanghi di depurazione previsti in *input* presentino attualmente livelli di concentrazione dei metalli pesanti superiori rispetto ai limiti previsti dal d. lgs. 75/2010 si chiede di meglio dettagliare quali procedure verranno utilizzate nel caso che anche i gessi in output non rispettino tali limiti. In particolare, specificare l’ipotesi (a pagina 20 dello stesso elaborato) in cui si dice che i materiali fuori limite potrebbero essere “ulteriormente trattati con processi specifici”.

ASPETTI GESTIONALI

8. Considerando che attualmente lo stoccaggio dei fanghi prima dell’utilizzo in agricoltura avviene su tutti e 7 i lotti in cui è suddiviso lo stabilimento, si chiede di illustrare meglio la previsione di occupazione per la produzione dei gessi di defecazione dei soli lotti 5-6-7 pur prevedendo la gestione di maggiori quantitativi di fanghi, oltre ai reagenti; non è chiaro, inoltre, l’utilizzo futuro dei primi 4 lotti che sono attualmente utilizzati come stoccaggio di fanghi disidratati.
9. Si rileva che nella tavola di *Planimetria d’Insieme del progetto*, al punto 9 della legenda vengono indicate aree di deposito emergenziale temporaneo di gessi: si chiede di illustrare meglio la casistica indicata in termini di quantità, periodicità, caratteristiche dell’emergenza ed eventuale disturbo olfattivo.
10. Non è stata indicata negli elaborati la modalità di movimentazione dei gessi all’interno dei capannoni, al di là dell’indicazione della presenza di nastri trasportatori tra la zona di miscelazione e quella di stoccaggio. Si chiede di meglio illustrare le modalità di movimentazione dei materiali, fornendo inoltre una planimetria in cui sono indicati i flussi di materiale e le diverse zone adibite alle specifiche fasi previste, comprensive delle movimentazioni in uscita, al fine di valutarne tutti gli effetti ambientali.
11. Si chiede di dettagliare le modalità di movimentazione/gestione dei reagenti, con particolare riferimento all’acido solforico, al fine di valutare tutti gli effetti ambientali, anche con riferimento a quanto richiesto ai punti successivi.

EMISSIONI IN ATMOSFERA E ODORIGENE

12. Si chiede di effettuare considerazioni relative alla mancata previsione di captazione/trattamento delle arie per i lotti 1-2-3-4, confrontando l’assetto attuale e futuro anche dal punto di vista degli odori.

13. Si chiede se sono previsti sistemi di aspirazione localizzata sui nastri trasportatori, miscelatore e scarico per la captazione del materiale particellare.
14. Si chiede di indicare le modalità di caricamento del prodotto finito nei camion in uscita (pala gommata, caricamento all'interno del capannone o all'esterno...), e valutare l'eventuale presenza di emissioni diffuse e il loro contenimento.
15. Fornire caratteristiche tecniche degli scrubber che la Ditta andrà ad installare, le relative portate e gli inquinanti attesi.
16. Fornire indicazioni sul numero e capacità di sili/serbatoi per reagenti (Calce, acido solforico e solfato di calcio) che saranno installati, in funzione dello stato fisico dei reagenti stessi, la modalità e frequenza del loro caricamento, la presenza di eventuali emissioni e impianti di abbattimento. Si rileva inoltre che negli elaborati non è chiaramente indicato dove e in che modalità sarà stoccato e movimentato il solfato di calcio.
17. Fornire un quadro complessivo delle emissioni presenti convogliate e diffuse, anche tenuto conto di quanto al punto precedente, quantificando i flussi emissivi annuali per ogni inquinante.
18. Evidenziare in termini quantitativi le variazioni attese degli impatti ambientali sulle principali componenti ambientali, al fine di poter confrontare i dati attuali rispetto a quelli futuri attesi a seguito della realizzazione dell'intervento, ed in particolare:
 1. traffico, oltre alla quantificazione dei flussi di traffico ante/post operam, si chiede di indicare le provenienze e le destinazioni e le modalità di trasporto (cassoni aperti, telonati...);
 2. odori, si chiede di indicare le emissioni odorigene tipiche dei fanghi disidratati e di confrontarle con quelle dei gessi di defecazione.
19. Con riferimento alle sostanze odorigene si chiede di implementare l'analisi modellistica presentata, prendendo a riferimento i criteri delle Linee guida Arpa Det-2018-246 del 18/5/2018 (Relazione tecnica di livello 2), con una simulazione dello stato ante-operam, che tenga in considerazione lo stoccaggio dei fanghi disidratati tal quali, al fine di valutare il contributo dell'impianto in progetto nello stato post-operam. Si chiede, tra l'altro, di individuare i recettori più prossimi allo stabilimento, caratterizzandoli in termini di destinazione d'uso e distanza, da utilizzare sia per lo scenario ante operam che per le simulazioni già effettuate post operam (scenario 1 e scenario 2).

Per lo stato post operam si chiede di considerare la situazione maggiormente cautelativa, effettuando un'indagine odorigena rappresentativa del sito nel suo complesso comprensiva anche dei contributi della parte di stoccaggio fanghi non adibita alla lavorazione dei gessi di defecazione (ad es. eventuale previsione di stoccaggio dei gessi in tunnel privi di trattamento delle arie e possibili emissioni diffuse). Per le diverse simulazioni si chiede inoltre di indicare i fattori di emissione utilizzati nella simulazione modellistica a seconda delle sezioni impiantistiche considerate e i relativi riferimenti bibliografici e/o i dati reali assunti.
20. Nella *Valutazione dell'impatto odorigeno* il modello di valutazione previsionale degli odori si basa sui dati di emissione degli scrubber ipotizzati pari a 200 UO/mc per tutti gli impianti in quanto valore garantito dal fornitore, senza argomentare le motivazioni tecniche che portano a ritenere effettivamente gli scrubber in grado di raggiungere tali capacità prestazionali, che consentono il rispetto dei risultati della simulazione. Si chiede di descrivere meglio il funzionamento e il dimensionamento degli scrubber in progetto, indicando inoltre l'efficienza di abbattimento prevista per gli inquinanti in entrata e specificando se gli scrubber progettati riusciranno a rispettare il valore ipotizzato di 200 UO/mc, supportando tali valutazioni con dati sperimentali in merito alla concentrazione di odore in emissione da scrubber tratti da monitoraggi eseguiti su impianti simili o da pubblicazioni scientifiche.
21. Si chiede inoltre di chiarire la scelta progettuale, anche in termini di performance di abbattimento degli odori, di trattare le arie in uscita dai miscelatori con scrubber dedicati rispetto alla scelta di convogliarle insieme alle altre arie derivanti dal tunnel 7 da trattare, allo scrubber in testa.

ACQUE

22. Si chiede di illustrare dettagliatamente la gestione futura delle acque (eventuali acque reflue o percolati e acque bianche), confrontandola con quella attualmente autorizzata; si chiede di indicare chiaramente i recapiti finali. Si segnala a tal proposito che l'attuale impianto è autorizzato a scaricare in pubblica fognatura e non in "testa impianto".
23. Relativamente ai possibili percolati di fanghi dagli stoccaggi e dalle zone di lavorazione, considerate le caratteristiche dei fanghi, dei reagenti impiegati e le reazioni chimico-fisiche che si attivano, occorre illustrare se tali reflui siano sottoposti a trattamento depurativo, di quale tipo e quali sono gli spazi dedicati alla realizzazione di tali strutture e loro ubicazione, al fine dello scarico in pubblica fognatura tenuto conto della tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D. Lgs. 152/2006, anche con particolare riferimento a metalli ed altri microinquinanti.

ENERGIA ED EMISSIONI CLIMATERANTI

24. Si chiede di valutare azioni mitigative e/o compensative rispetto all'incremento dei consumi di energia elettrica e di emissioni climalteranti (installazione impianti a fonti rinnovabili e/o piantumazioni). Dalle foto riportate negli elaborati emerge la presenza sulla copertura di un impianto fotovoltaico.

ASPETTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

25. Si chiede di revisionare gli elaborati ed indicare univocamente i riferimenti autorizzativi dell'attuale attività di stoccaggio svolta nel sito: ad esempio nello Studio preliminare ambientale a pag. 4 viene indicata un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, a pag. 50 viene richiamato un provvedimento di AIA (D.Lgs 46/2014), nella Relazione generale sono riportati analogamente dati discordanti a pag. 15 e a pag. 22.
26. Poiché l'impianto è collocato in una più ampia area tecnologica con impianti diversi e facenti capo alla medesima ditta IRETI e ad altra ditta (Iren) è necessario illustrare le strutture/sistemi di separazione dell'impianto in oggetto rispetto ai diversi altri impianti di medesima e diversa ditta.
27. Si chiede, nell'ipotesi di progetto di aumento dei quantitativi di fanghi avviati all'impianto, da 60.000 t/anno a 70.000 t/anno, e con potenzialità (capacità) di ricevimento/trattamento giornaliero di fanghi previsti nel progetto pari a 360 tonnellate al giorno rispetto all'attuale stoccaggio giornaliero autorizzato pari a 287 tonnellate al giorno, occorre chiarire come si valutano le disponibilità di volumi e spazi previsti nel progetto (tenuto conto del previsto diverso utilizzo dei tunnel 5-6 e del tunnel 7 destinati a diverse funzioni ecc...), rispetto alle complessive capacità impiantistiche attuali.
28. Relativamente agli spazi ed alle volumetrie, si chiede di illustrare i volumi dei fanghi oggetto di recupero rispetto alle volumetrie delle strutture destinate a contenerli, dalle fasi di ricezione alle fasi di trattamento e trasformazione, fino alla formazione dei lotti di rifiuto in attesa delle certificazioni analitiche ed a quelli in deposito come End of Waste (gessi di defecazione ai sensi del D.Lgs. 75/2010) prima della successiva commercializzazione.
29. Nell'ambito del progetto del nuovo impianto di inertizzazione fanghi con produzione di gessi di defecazione, illustrare in specifico l'organizzazione gestionale dell'attività di recupero sotto il profilo delle tempistiche, tenendo conto dei tempi di permanenza dei fanghi negli stoccaggi e dei relativi vincoli normativi.

Si specifica che il proponente deve trasmettere i chiarimenti richiesti inderogabilmente entro **quindici giorni lavorativi** dal ricevimento della presente. Qualora il proponente non trasmetta la

documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo di legge all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Gli uffici rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 04/04/2023

Per info contattare il funzionario regionale: Ing. Sara Bertolini

e-mail sara.bertolini@regione.emilia-romagna.it

SB: Richiesta_integrazioni Irete(RE).docx